

Guida all'Archivio storico «Donatella Turtura»
a cura di Valeria Cappucci

Nell'archivio si cerca la testimonianza
dell'esserci e dell'esserci stato, la dimostrazione di un passato
da cui si proviene e, soprattutto, il segno tangibile delle proprie radici
Stefano Vitali

La percezione comune, abbastanza diffusa, accosta gli archivi ad una massa informe ed inutile di incartamenti, fatta di polvere e di oblio.

Il cinema e la letteratura hanno contribuito negli anni a dare una rappresentazione degli archivi spesso associata ad aspetti negativi, connessi principalmente all'esercizio del potere, o a labirinti misteriosi che generano suspense, ma spesso sono rappresentati anche come dei tristi cimiteri di carte.

Al netto della finzione letteraria e cinematografica, la realtà è decisamente più complessa.

Gli archivi rappresentano una realtà dinamica, fortemente legata agli aspetti della vita quotidiana e, poi, alla dimensione della memoria storica, definiscono e documentano le identità personali e collettive. Prima di essere memoria, quindi, sono contenitori di informazioni. Gli archivi esistono in quanto sono una risposta a determinate istanze ed esigenze correnti. Sono figli del presente, non nascono quasi mai per interesse e per informazione dei posteri e sono imparziali verso il futuro. Ma imparzialità non deve significare indifferenza. C'è invece una precisa responsabilità verso il futuro – soprattutto in una società come la nostra che tende sempre di più alla dematerializzazione e al digitale – che è quella di evitare di negare a chi verrà dopo di noi il lusso che noi abbiamo avuto di poter consultare gli archivi. Perché parlare di archivi significa parlare anche di diritti, di trasparenza, di cittadinanza responsabile: tutti elementi che concorrono a formare una memoria, un'identità e una storia.

Gli archivi si formano per necessità, ma si conservano per scelta che possiamo definire politica se si guarda alla decisione della nostra or-

ganizzazione e, chiaramente, dei gruppi dirigenti che l'hanno guidata, non solo di conservarlo e di tenerlo in vita l'archivio, ma di investire risorse per valorizzarlo. Una scelta messa in atto già dalla Federbraccianti a metà degli anni Sessanta, con la volontà di recuperare, salvaguardare e riordinare la documentazione come testimonianza della sua esistenza ma anche per una riscoperta della propria storia. L'Archivio storico della Flai, dopo un prezioso lavoro di tutela, organizzazione e inventariazione della documentazione storica, diviene patrimonio, risorsa e occasione per pensare strategicamente al futuro.

La documentazione conservata e, quindi, la struttura stessa dell'archivio della Flai, ricalcano la storia e l'evoluzione della categoria dell'agroindustria, ben ricostruita in questo volume.

Nata a gennaio del 1988 a Bari, la Flai Cgil è l'erede di quel movimento sindacale e politico che ha le sue radici nelle mutue di soccorso, nelle leghe di resistenza, e che nel 1901, al Congresso di Bologna, si costituì in Federazione nazionale dei lavoratori della terra. Con il congresso del 1988 si compie la fusione di due categorie, Filziat (Federazione italiana lavoratori zuccheriero industria alimentare e tabacco) e Federbraccianti (braccianti e salariati agricoli). Fin dalla sua fondazione la Flai ha perseguito l'obiettivo di unificare il lavoro della filiera agroalimentare in favore dell'unità e della solidarietà tra le lavoratrici ed i lavoratori dei settori che rappresenta: «Un sindacato che ha l'ambizione di far contare nell'economia e nella società, a partire dal settore agro-alimentare, il bracciante e l'operaio assieme al ricercatore ed allo scienziato, il precario assieme al garantito, attraverso la realizzazione di un progetto rivendicativo che, nell'affermazione di una nuova solidarietà nel mondo del lavoro, conquisti nuovi spazi di democrazia economica, un nuovo sviluppo che valorizzi l'uomo e l'ambiente e che, perciò, fonda nel lavoro e nel Mezzogiorno le sue scelte rivendicative immediate»¹.

La Flai ha ereditato il patrimonio archivistico e documentario della Federbraccianti e della Filziat. Si tratta di patrimonio non omogeneo, che è il risultato dell'esistenza delle organizzazioni che, accorpandosi nel 1988, hanno dato vita alla Flai.

¹ *Lotte agrarie*, Anno XXIII, n. 1, gennaio 1988, p. 1

Il 20 aprile del 1994 l'archivio della Flai è stato riconosciuto dalla Soprintendenza archivistica del Lazio «archivio di notevole interesse storico», ai sensi dell'art. 36 del Dpr 30 settembre 1963, n. 1409. È quindi posto sotto la tutela dello Stato per tutto ciò che concerne la conservazione, l'ordinamento e la salvaguardia. Un riconoscimento importante che ha permesso alla Flai di accedere a finanziamenti pubblici finalizzati al lavoro di ordinamento archivistico.

L'archivio conserva i seguenti fondi:

- Fondo Federterra
- Fondo Confederterra
- Fondo Federbraccianti
- Fondo Filziat

STORIA ARCHIVISTICA ED ACQUISIZIONE DEI FONDI

L'archivio della Flai è intitolato a Donatella Turtura, prima Segretaria generale donna della Federbraccianti (dal 1977 al 1980) ed anche la prima donna ad entrare nella segreteria confederale della Cgil nazionale.

La Federbraccianti nazionale, sotto la guida di Donatella Turtura, decise di dedicare attenzione e risorse all'organizzazione ed alla salvaguardia della memoria storica del sindacato bracciantile.

L'esistenza di questo notevole complesso documentario si deve principalmente a Turtura ed alla sua consapevolezza che un'organizzazione sindacale dovesse avere il dovere di rendere accessibile e consultabile la documentazione. Aprire alla ricerca e portare a conoscenza degli studiosi i contenuti delle carte ha significato, negli anni, prendere atto del grande patrimonio di esperienze collettive ed individuali conservate in archivio.

Prima di Turtura, però, fu Giuseppe Caleffi, Segretario generale della Federbraccianti dal 1960 al 1973, a prendere la decisione nel 1964 di recuperare il primo nucleo di documentazione dell'Archivio storico della Federbraccianti che era stato spostato da Bologna a Roma, seguendo il trasferimento della sede nazionale della categoria.

Nel 1986 la Federbraccianti, per ospitare il complesso dei suoi materiali, fece installare nella sede di via Leopoldo Serra un archivio mobile compactus.

Nel 1990, due anni dopo la nascita della Flai, è avvenuto il recupero

dalla sede della Filziat di Via del Viminale a Roma della documentazione del sindacato degli alimentaristi: le carte degli alimentaristi raggiungono quelle dei braccianti.

Oltre ai documenti cartacei furono recuperati anche libri, opuscoli, periodici, fotografie, materiali audiovisivo, manifesti e volantini, appartenuti ad entrambe le organizzazioni che hanno dato vita alla federazione agroalimentare.

Complessivamente, il patrimonio che la Flai ha ereditato si è sedimentato negli anni in maniera disomogenea e, di conseguenza, gli interventi archivistici di riordino e di inventariazione non sono stati mai uniformi.

Dove possibile si è applicato il criterio storico, nel rispetto dell'ordinamento originario.

I fondi Federterra, Confederterra e Federbraccianti, considerati fino agli anni Ottanta come un tutto unico, coprono un arco cronologico che va dal 1901 al 1987. Questo nucleo di documentazione era organizzato in buste ordinate in serie storiche per titoli corrispondenti in parte alle competenze degli uffici ed in parte alle strutture ed all'articolazione della categoria.

Molto simile ma più frammentata risultava invece l'organizzazione della documentazione degli alimentaristi, suddivisa per lo più in aziende e grandi gruppi dell'industria alimentare. I documenti della Filziat coprono, invece, un arco cronologico che va dal 1947 al 1987.

Tutta la documentazione è liberamente consultabile secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

GUIDA AI FONDI

FONDO FEDERTERRA

1901-1921

Nonostante la consistenza modesta di soli due faldoni, il fondo Federterra è considerato di notevole interesse. Conserva il resoconto stenografico e gli atti del primo Congresso nazionale della Federterra del 1901, la relazione morale di Argentina Altobelli al Congresso del 1919, una raccolta di dattiloscritti, su carta vergantina, di varia attribuzione sulle prime organizzazioni di mutuo soccorso tra i lavoratori della terra, sulle organizzazioni sindacali nel periodo prefascista e fascista. Si trovano, inoltre, note e articoli sulle lotte sindaca-

li apparsi sulla stampa tra la fine dell'800 e i primi venti anni del 1900 ed un volantino delle mondine comuniste rivolto alle mondariso in occasione di uno sciopero del 1931.

Il fondo conserva, infine, alcune carte personali di Argentina Altobelli, tra le quali il manoscritto *La zappa sui piedi. Scena campestre in un atto* datato marzo 1900 e la tessera di riconoscimento della Altobelli al primo Congresso nazionale dei lavoratori della terra.

FONDO CONFEDERTERRA

1946-1959

Il fondo Confederterra, pur essendo anch'esso poco consistente, permette nella sua articolazione di seguire la evoluzione dell'organizzazione dei lavoratori della terra, articolata sulla base delle figure produttive, e della costituzione dei sindacati dei lavoratori dipendenti e delle associazioni contadine.

La documentazione conservata in questo fondo è costituita principalmente da: circolari della Confederterra, carteggi con organizzazioni che ad essa aderirono, corrispondenza con i Ministeri dell'agricoltura e del lavoro, verbali, relazioni ed interventi nelle riunioni delle commissioni di lavoro.

Inoltre, è conservato il resoconto dattiloscritto del primo Congresso nazionale della Confederterra del 1946 e materiali sul primo Congresso provinciale dei lavoratori della terra di Bologna e Milano.

FEDERBRACCANTI

1948-1988

Il fondo Federbraccianti è ordinato in base a due distinti schemi di classificazione, rispondenti ai due subfondi datati 1948-1977 e 1978-1988. Il primo subfondo fu creato nel 1980, quando, avviando il lavoro sulle carte del sindacato, si ritenne di prendere in considerazione il materiale sedimentato dalla costituzione della Federbraccianti fino al 1977 (anno del decimo Congresso). La documentazione cartacea del fondo è apparsa formalmente raccolta e organizzata secondo due criteri: per titoli, ovvero gli uffici rispondenti alla struttura organizzativa della Federbraccianti dell'epoca con le rispettive competenze e attività, e per affari, trattati spesso da più uffici. Pur non essendovi traccia di titolari di riferimento alcuni fascicoli rivelano segni di una possibile classificazione numerica.

Tra i documenti conservati nel fondo Federbraccianti si trovano anche carte relative a mezzadri, coloni, piccoli coltivatori e forme associative e di cooperazione.

Il subfondo Ferbraccianti I è articolato in 15 serie, rispettivamente con sottoserie:

1. Organismi dirigenti:

- Congressi nazionali, regionali, provinciali e di lega
- Comitato esecutivo, direttivo e centrale
- Segreteria
- Convegni, conferenze e assemblee nazionali
- Scritti e interventi di dirigenti nazionali

2. Rapporti con sindacati, partiti, istituzioni e associazioni

3. Commissioni di lavoro:

- Contratti e vertenze
- Commissione giovanile
- Sezione economica, organizzazione, amministrazione
- Formazione
- Commissione femminile
- Stampa e propaganda
- Commissione previdenza e collocamento

4. Protocollo. Comunicati e conferenze stampa:

- Protocollo della corrispondenza
- Circolari
- Proposte di legge, ordini del giorno, comunicati
- Ritagli di stampa
- Manifesti e materiali per iniziative

5. Rapporti con le organizzazioni periferiche

6. Contrattazione:

- Patti nazionali e provinciali
- Parità salariale
- Contratti regionali e provinciali
- Accordi aziendali
- Contrattazione impiegati agricoli

7. Imponibile e occupazione:

Collocamento e imponibile
Commissioni di collocamento
Occupazione
Piani di zona
Occupazione giovanile
Occupazione e immigrazione

8. Settori produttivi:

Risicoltura, tabacchicoltura, canapa, cerealicoltura, olivicoltura, gelsomino, conserve, bieticoltura, ortofrutta, florovivaisti, forestali, cellulosa, consorzi di bonifica, allevatori, zootecnia e settori vari

9. Previdenza, sanità, ambiente

10. Movimento contadino e riforma agraria

11. Attività internazionale

12. Carte per argomento:

tra le quali si segnala «scioperi e iniziative», «scuola e campagna», «donne»

13. Varie

14. Documentazione miscellanea (con docc. datati 1893)

15. Luciano Romagnoli

Il secondo blocco di documenti della Federbraccianti è andato configurandosi principalmente come frutto dell'attività ordinaria svolta dopo il 1977 ed è stato poi arricchito a seguito dei versamenti successivi da parte di dirigenti sindacali.

Sull'ordinamento del subfondo Federbraccianti II è stato applicato il principio di provenienza al lavoro di inventariazione sommaria delle carte e, pertanto, lo schema riflette la nuova struttura interna del sindacato bracciantile, che si è delineata sulla base dei mutamenti organizzativi tra il 1977 e il 1981.

Il fondo è costituito da 5 serie, con rispettive sottoserie e sottoripartizioni:

1. Organismi dirigenti:

Direzione nazionale (segreteria, comitati centrali e direttivi, consigli nazionali e generali, assemblee nazionali, carte personali dei dirigenti, accorpamento Federbraccianti Filziat)
Rapporti con la Cgil
Rapporti unitari
Coordinamento lavoratrici (si segnala: donne e partiti, politica per la pari opportunità, questione femminile, interruzione di gravidanza)
Rapporti internazionali
Rapporti con le organizzazioni contadine
Rapporti con altre categorie
Rapporti con le istituzioni
Rapporti con le organizzazioni imprenditoriali
Rapporti con partiti, movimenti, organizzazioni sociali e istituti di ricerca

2. Dipartimento sindacale:

Contrattazione operai agricoli, forestali, ortofrutticoli, consorzi agrari, consorzi di bonifica e miglioramento fondiario, impiegati e tecnici agricoli, dipendenti cooperative agricole

3. Dipartimento occupazione e sviluppo:

Agroindustria
Zone interne e forestazione
Mezzogiorno
Piano nazionale agricolo
Settori produttivi
Politica agraria
Assetto fondiario
Pac
Studi e statistiche
Convegni
Provvedimenti legislativi
Osservatorio territoriale del lavoro

4. Mercato del lavoro e previdenza:

- Collocamento
- Riforma della previdenza
- Elenchi anagrafici
- Prestazioni previdenziali agricole
- Enti previdenziali
- Enti di patronato

5. Organizzazione, amministrazione, informazione e formazione

- Organizzazione (ex strutture)
- Congressi (nazionali, regionali, provinciali, comprensoriali e zonal, di lega e di base)
- Scioperi, manifestazioni ed altre iniziative
- Politica amministrativa
- Informazione e ufficio stampa
- Formazione sindacale
- Miscellanea

FILZIAT

1948-1988

Acquisito a seguito della costituzione della Flai, il fondo Filziat era solo approssimativamente ordinato. Un primo ordinamento sommario fu fatto in occasione del trasloco della sede della Filziat a Via Leopoldo Serra, seguendo uno schema di classificazione provvisorio. Il lavoro di riordinamento archivistico vero e proprio si avvia solo nel 1996, a seguito di un finanziamento del Ministero dei Beni culturali.

Il fondo Filziat rispecchia le strutture e le competenze del sindacato degli alimentaristi, molto significativo per l'ampiezza dei settori rappresentati e per l'intreccio delle sue problematiche con quelle dell'agricoltura. La contrattazione (quella di settore e dei grandi gruppi, ma anche quella aziendale) occupa un peso rilevante: complessivamente 120 buste di materiali relativi alla contrattazione nelle sue diverse articolazioni.

Come per il fondo Federbraccianti, anche in questo caso non è pervenuto un titolare. La struttura organizzativa della Federazione degli alimentaristi nelle sue attività ed articolazioni, pur avendo subito nel tempo dei cambiamenti, non ha richiesto particolari modifiche allo schema di classificazione provvisorio adottato nel primo intervento.

Nel 2002-2003 un secondo versamento ha comportato un comple-

tamento della schedatura e l'inserimento delle carte nelle serie archivistiche già delineate. Nell'ultimo intervento del 2007, all'interno delle singole serie, i documenti sono stati disposti in ordine cronologico con l'attribuzione della numerazione definitiva. Analogamente, le buste sono state numerate progressivamente con numero di corda continua ed è stata adottata una numerazione «aperta» all'interno di ciascuna serie e rispettive sottoserie, per consentire integrazioni in caso di ulteriori versamenti o rinvenimenti successivi.

Il fondo Filziat è articolato in 5 serie, con relative sottoserie:

1. Organismi dirigenti Filia Cgil e Filziat Cgil:

- Congressi
- Organismi nazionali
- Segreteria
- Carte personali
- Politica unitaria alimentaristi pre-Filia
- Accorpamento Filziat Federbraccianti
- Rapporto con altre categorie e organizzazioni sindacali
- Rapporti con organizzazioni non sindacali

2. Organizzazione e amministrazione:

- Protocollo Filia Cgil e Filziat Cgil
- Protocollo unitario pre-Filia unitaria
- Organizzazione. Atti
- Tesseramento
- Composizione organismi e apparati
- Iniziative, scioperi, manifestazioni
- Rapporti con strutture regionali e provinciali
- Amministrazione

3. Formazione ed informazione:

- Stampa e informazione
- Formazione sindacale
- Politica e iniziativa sindacale

4. Filia unitaria (Filziat-Fulpia-Uilia):

- Direzione politica generale
- Protocollo

Relazioni sindacali
Stampa e informazione
Rapporti internazionali
Organizzazione e amministrazione

5. Rapporti internazionali:

Organismi sindacali
Istituzioni europee
Iniziative internazionali
Sindacati di altri paesi